

CITTÀ METROPOLITANA Dal Consiglio 500mila euro per la ex SS 269 del Monte Faito. Nuovo corpo di fabbrica da destinare a sede dell'Istituto Rita Levi Montalcini

Fondi per strade e scuole **contro i fitti passivi**



NAPOLI. Città Metropolitana, dal Consiglio fondi per strade e scuole contro i fitti passivi. Acquisito

un terreno a Sant'Antonio Abate per la realizzazione di una palestra per il "Vitruvio" e uno stabile a

Sant'Antimo per l'eliminazione del fitto del "Laura Bassi". Via libera alla progettazione del nuovo istituto per il "Montalcini - Ferraris" (nella foto in alto il rendering) che sorgerà su un terreno confiscato nel comune di Saviano, per la realizzazione del quale è previsto un investimento di 15 milioni di euro. Fondi per la sicurezza delle strade, in particolare per la ex SS 269 del Monte Faito. Acquisizione di immobili per ridurre i fitti passivi e di suoli per la realizzazione di palestre a beneficio degli istituti scolastici di competenza, riallineamento per la progettazione del nuovo istituto scolastico di Saviano, fondi per strade ed eventi natalizi, regolamenti: sono questi i provvedimenti più significativi approvati dal Consiglio Metropolitano di Napoli nel corso della seduta tenutasi questo pomeriggio nell'aula consiliare del Complesso monumentale di Santa Maria la Nova. Scuole, nuovi spazi per palestre e per eliminare i fitti passivi. Nel settore scuola via libera dell'Assemblea all'acquisizione a titolo gratuito da parte della Città Metropolitana di Napoli di un suolo di proprietà del Comune di Sant'Antonio Abate per la realizzazione di una palestra per le esigenze dell'istituto di istruzione secondaria superiore "Vitruvio" e di uno stabile di proprietà del Comune di Sant'An-

timo - per un ammontare di 250mila euro - in via Francesco Solimene per l'ampliamento del Liceo "Laura Bassi". L'operazione consentirà l'eliminazione del fitto passivo di via Ottaviello - via degli Oleandri, con una riduzione degli oneri di locazione pari a 65mila euro. Approvato, inoltre, il riallineamento delle spese di progettazione per la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica da destinare a sede dell'Istituto "Rita Levi Montalcini - Galileo Ferraris" di Saviano per un milione di euro, per un investimento complessivo per l'opera di 15 milioni. Il nuovo plesso sorgerà all'incrocio tra via Cosimo Luigi Miccoli e la stazione di Saviano della linea Napoli - Baiano della Circumvesuviana, per consentire una facile accessibilità e fruizione anche da parte di studenti dei comuni limitrofi (Nola, San Vitaliano, Scisciano, Somma Vesuviana), su un terreno di circa 14mila metri quadrati confiscato alla criminalità organizzata e trasferito alla Città Metropolitana di Napoli per finalità istituzionali. La scuola ospiterà 750 alunni con un totale di 30 classi, uffici, laboratori, biblioteca, spazi di aggregazione flessibili e polifunzionali e una palestra con spalti e spogliatoi. Fondi per le strade, 500mila euro

per la ex SS 269 del Monte Faito. Un milione di euro è stato assegnato alla realizzazione di iniziative nel periodo natalizio 2025, mentre 2,7 milioni sono stati destinati al finanziamento di interventi di sistemazione della rete viaria e messa in sicurezza delle strade di competenza, di cui 500mila per interventi di messa in sicurezza della viabilità del Monte Faito sulla ex SS 269, per risolvere la problematica relativa ai costoni. Gli altri provvedimenti. Ok anche al Regolamento sulla disciplina dei contratti e a quello per la concessione in uso temporaneo degli spazi del Complesso monumentale di Santa Maria la Nova, che determina le modalità e i criteri per la concessione in uso temporaneo degli spazi, sia interni che esterni (il Chiostro e la Sala consiliare). La concessione è finalizzata anche a valorizzare e a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale dell'Ente e a garantire una razionale utilizzazione dei beni nel rispetto del loro valore storico e artistico. L'articolato disciplina, tra l'altro, i requisiti soggettivi e oggettivi, le modalità per la presentazione delle richieste e per l'esercizio della concessione, i divieti, il canone e le garanzie, i servizi di vigilanza. I lavori sono terminati con il riconoscimento della legittimità di una serie di debiti fuori bilancio.

È morto ad Acerra Francesco Barbetta, pioniere in Italia della protezione civile

ACERRA. Si è spento, dopo una lunga malattia, il Cavaliere Francesco Barbetta, "Ciccio" per i suoi uomini, padre fondatore e cuore pulsante del primo gruppo locale di protezione civile, nonché per anni, "governatore" della sezione locale delle Misericordie di Firenze. A ricordarlo, non sono solo i volontari che sono stati al suo fianco (a partire dal terremoto dell'ottanta), ma tutti quelli che hanno avuto, nel corso degli anni, il piacere e l'onore di lavorare a stretto contatto con lui. Da anni era stato colpito da una forma aggressiva del morbo di Parkinson, una malattia che lentamente l'aveva reso non più autonomo, tanto da costringerlo a rimanere a letto, accudito dalla moglie (la signora Antonietta) e dai figli Gennaro ed Elisabetta. Francesco Barbetta, 74 anni, aveva dato vita al primo gruppo di volontari di protezione civile acerrano, subito dopo aver partecipato, nel 1980, con

altri volontari locali, al terremoto dell'Irpinia. Chiuso il capitolo Irpinia, con quel "piccolo pugno" di uomini che aveva messo insieme, si avvicinò al Gruppo del Servizio Giovanile Civile di Caserta, fondato dal Cavaliere Roberto Forlani, un uomo eccezionale, che è riuscito a trasmettere a "Ciccio" (Francesco Barbetta), tutta la sua energia, facendolo divenire un precursore dei campi di lavoro di volontariato giovanile in Italia. Con i pochi mezzi che aveva a disposizione, era sempre onnipotente in tutte le emergenze. Al suo fianco giovani e meno giovani che non guardavano mai l'orologio né chiedevano buoni pasto, quando erano sulle emergenze. Barbetta è stato sempre a fianco dei più deboli, degli "ultimi", e proprio a questi, dedicava la maggiore parte delle sue energie. Il 15 aprile 2015, dieci anni fa, una caduta da un "monumento" che stava cercando di mettere in sicurezza, per evitare che i ladri si potessero impossessare di un'aquila di bronzo posta sulla statua ai caduti di tutte le guerre, lo costrinse a rimanere ricoverato per oltre un mese al Cardarelli di Napoli. Tornato al suo posto, trovò nella nuova amministrazione comunale una sorta di muro di diffidenza e pochi mesi dopo giunse la lettera di sfratto forzato dalla storica sede ubicata nei depositi ubicati a piano terra della casa comunale. Una vera e propria sconfitta. Oggi, tutti piangono quello colui che è stato il vero "Capo" dei Volontari di Protezione civile di Acerra. "Nessuno sarà in grado di rimuovervi dalla storia. Tu continuerai a vivere in ognuno di Noi".

NINO PANNELLA

@Riproduzione Riservata

Premio Cavaliere, il procuratore Fragliasso elenca due priorità: abusivismo edilizio e gestione dei beni confiscati



CASTELLAMMARE DI STABIA. Bene comune confiscato alla criminalità come simbolo di riscatto e impegno civile. Una mattinata dedicata alla Legalità e alla Memoria quella di ieri mattina. Alla 7ª edizione del Circolo Intercomunale della Legalità, un bene confiscato al clan D'Alessandro a Castellammare di Stabia è oggi simbolo di riscatto e di impegno civile. Durante l'incontro sono stati premiati uomini che ogni giorno, con coraggio e professionalità, difendono i valori della giustizia: Tiziano Valle, cronista, per l'eccellente lavoro svolto nella cronaca giudiziaria e politica, Nunzio Fragliasso, Procuratore Capo di Torre Annunziata, sempre in prima linea nella tutela dei diritti dei cittadini e nella lotta contro ogni forma di criminalità e il

colonnello Luigi Maiello, comandante della polizia municipale di Pomigliano d'Arco, per il suo straordinario contributo alla difesa della legalità. Un momento particolarmente toccante è stato il premio alla memoria di Giancarlo Siani, il giovane giornalista ucciso dalla camorra. A ritirarlo è stato il fratello, Paolo Siani. Nel corso della mattinata con il presidente di S.O.S. Impresa, Luigi Cuomo a ricordare ogni anno il gragnanese Michele Cavaliere, vittima di camorra. Una mattinata intensa, fatta di memoria, impegno e nuovi incontri. Con tutti i premiati si sono avute riflessioni preziose. È così il modo in cui la legalità cresce: attraverso persone, esempi e comunità che non dimenticano.

ANTONIO CESARANO

@Riproduzione Riservata

